



## LICEOSTATALE "Pitagora-B.Croce"

Liceo Classico-Liceo Scientifico-Liceo Linguistico  
Liceo Scientifico ad indirizzo Sportivo-Musicale-Scienze Applicate  
SCUOLA C.A.P.O.FILA AMBITO 21 E DEI LICEI SPORTIVI DELLA CAMPANIA

Cod. mecc. NAPS930006 - C. F. 82007550633 Via Tagliamonte, 13 - 80058 Torre Annunziata (NA) - Tel. 08119970011 - Fax 08119716182  
[www.liceopitagoracroce.edu.it](http://www.liceopitagoracroce.edu.it) - [naps930006@istruzione.it](mailto:naps930006@istruzione.it) - pec: [naps930006@pec.istruzione.it](mailto:naps930006@pec.istruzione.it)



# Piano Annuale per l'Inclusione per l'a.s. 2021-2022

## PREMESSA

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione”*.

Secondo quanto recita l'art. 8 del Decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017, *“ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispose il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica”*.

Il Gruppo di lavoro, pensando ad un impianto di analisi semplice ed efficace, ha preso in considerazione due dimensioni, quella organizzativo-gestionale e quella curricolare e didattica, analizzandole con una serie di indicatori e descrittori che rimandano al RAV.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, in una Nota del 27.06.2013, ribadisce che lo “scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione”.

Quindi nell'ottica di sviluppo e monitoraggio delle capacità inclusive della scuola, il P.A.I. non deve essere interpretato come un “piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, ad integrazione del PTOF. Il P.A.I. non è quindi un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, *“basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti*

*dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie*".

È molto importante quindi, potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno e accompagnarlo nel suo processo di crescita umana e culturale anche quando, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali (BES).

Nel contesto scolastico l'alunno entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto i propri punti di forza e i propri punti di debolezza (abilità e disabilità) con quelle altrui.

La scuola diventa, quindi, inclusiva se riconosce il comune diritto alla diversità, se sa accogliere tutte le diversità, riformulando al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche, attuando la cosiddetta "Education for all".

La scuola è chiamata quindi, a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Le loro difficoltà fanno sì che i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscano di qualcosa di particolare: il bisogno educativo diviene "speciale".

La scuola si occupa di tutti gli alunni, anche di quelli più fragili, con l'obiettivo generale di garantire loro una didattica individualizzata o personalizzata, che va da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Pertanto, il Collegio Docenti a tal fine intende:

- a) creare un ambiente accogliente e un clima che favorisca l'integrazione, la collaborazione, la solidarietà tra pari;
- b) promuovere "pratiche" inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della scuola;
- c) promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- d) promuovere una didattica centrata sullo sviluppo delle competenze;
- e) ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali sia personali, e l'adozione di interventi *ad hoc*, che coinvolgono di volta in volta docenti, famiglie, équipe medica, esperti, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

In riferimento alle principali prescrizioni e misure e suggerimenti ministeriali sull'organizzazione didattica e la tutela della salute degli studenti e del personale per contrastare la pandemia da Covid-19 si riporta integralmente quanto indicato nella guida pratica del Liceo "Pitagora B. Croce" in materia di gestione degli alunni BES/DSA.

Per quanto riguarda la gestione degli alunni disabili e con particolari tipologie si fa riferimento al *Piano scuola 2020-2021*, D.M. 39 del 26/6/2020, pag. 7ss.:

- Garantire, adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie e sentite le famiglie e le associazioni delle persone con disabilità, la presenza a scuola degli alunni con BES (Bisogni educativi speciali) e con disabilità.
- Avere come priorità, per la ripresa scolastica, una dimensione inclusiva, vera e partecipata.

- Agire, come indicato dal CTS, per talune forme di disabilità, anche attraverso forme di “accomodamento ragionevole”, in particolare:

a) rispettando le misure di distanziamento fisico previste, anche in rapporto al numero degli studenti della classe, alla tipologia di disabilità, alle risorse di personale docente e

ATA dedicate, garantendo in via prioritaria la didattica in presenza;

b) prevedendo, per determinate tipologie di disabilità laddove non sia possibile il rispetto del distanziamento fisico, l’uso di ulteriori appositi dispositivi di protezione individuale per il personale e, in particolare, unitamente alla mascherina chirurgica, guanti in nitrile e disposizioni di protezione per occhi, viso e mucose;

c) ricordando che non sono soggetti all’obbligo di indossare la mascherina gli studenti con particolari tipologie di disabilità non compatibili con l’utilizzo di tale dispositivo (v. DPCM 17/5/2020).

Per quanto riguarda la scuola in ospedale, le attività devono essere organizzate previo confronto tra il dirigente scolastico e il direttore sanitario nel rispetto dei protocolli di sicurezza previsti.

Per l’istruzione domiciliare, il dirigente scolastico avrà cura di concordare con la famiglia le modalità di svolgimento della didattica in coerenza con le indicazioni del medico curante sugli aspetti di carattere sanitario che caratterizzano il quadro clinico dell’allievo.

Il PAI, pertanto, rappresenta un concreto impegno programmatico per l’inclusione, basato su una lettura del contesto scolastico, in termini di punti di forza e di criticità.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
---

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> minorati vista	2
<input type="checkbox"/> minorati udito	2
<input type="checkbox"/> Psicofisici	1
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	6
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	1
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	3
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/> Altro	2
Totali	18
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti esterni/interni		Sì
Altro:		No
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	S
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Progetti a livello di reti di scuole					
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe				Sì	
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva				Sì	
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				No	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				No	
	Altro:				No	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro: Promozione della socializzazione e della familiarità con l'ambiente					X	
Altro: Superamento barriere architettoniche					X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

### Premessa

Tutti gli obiettivi e le azioni successivamente descritti saranno coordinati in un più ampio progetto d'Istituto, denominato Progetto Inclusione, che sarà strutturato secondo il modello della ricerca/azione, coniugando la finalità dell'acquisizione, elaborazione e interpretazione dei dati di partenza con una serie di interventi sul campo, i cui risultati saranno anch'essi prontamente acquisiti e valutati.

Le parole chiave del Progetto Inclusione, ciascuna delle quali individua un'area di indagine e di intervento esposta nei riquadri successivi, saranno pertanto:

- autovalutazione
- documentazione
- formazione
- valutazione
- organizzazione
- partecipazione
- programmazione
- valorizzazione
- acquisizione
- attenzione

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Si ritiene prioritario proporre che per il prossimo anno l'Istituto rinnovi la già attuata procedura di autovalutazione e di miglioramento dell'inclusività, adoperando la nuova edizione dell'Index per l'Inclusione. Il prossimo P.A.I., pertanto, sarà redatto tenendo conto degli esiti di questa procedura.

Sulla base di quanto emerso nelle riunioni del GLI, si individuano i seguenti obiettivi di incremento dell'inclusività per il prossimo anno:

- velocità, affidabilità dei processi di comunicazione relativi alle situazioni di BES e che coinvolgono DS, GLI e Referente BES, Coordinatori e Consigli di Classe, Famiglie e Alunni, anche attraverso una revisione del Protocollo BES e della modulistica allegata.

### Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si rinnova la richiesta di favorire la partecipazione dell'intero corpo docente a di percorsi specifici di aggiornamento e formazione sulle tematiche relative ai BES da realizzarsi sia in sede che concordate a livello territoriale, al fine di consentire l'acquisizione di metodologie e strategie di inclusione, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali. In particolare si ribadisce la presenza di bisogni formativi sia relativi all'area osservativo-diagnostica che a quella degli strumenti compensativi e delle metodologie didattico-educative alternative.

### Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

In ragione dei buoni risultati ottenuti in questo campo attraverso l'adozione puntuale da parte dei consigli di classe di percorsi personalizzati (PEI, PDP) per alunni con BES, si ritiene ragionevole proporre un ulteriore STEP metodologico, finalizzato a favorire, attraverso l'autovalutazione, processi di sviluppo dell'autoefficacia e dell'autostima negli studenti con BES, e crescita della consapevolezza del valore della diversità di ciascuno nei gruppi classe.

## Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Rispetto alle buone prassi esistenti, si individuano i seguenti obiettivi di miglioramento:

- incontri informativi e formativi con le classi che favoriscano l'accoglienza degli allievi con Bisogni Educativi Speciali;
- promuovere e monitorare nelle classi un clima favorevole all'inclusione
- implementazione e aggiornamento degli ausili tecnologici e di altri strumenti compensativi.

## Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si ritiene ancora indispensabile formalizzare con l'ASL e i Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale degli accordi programmatici che rafforzino le buone prassi già in essere e consentano una efficace e sistematica rete di sostegno informativo, diagnostico e operativo per tutte le situazioni, effettive e potenziali, di Bisogni Educativi Speciali.

Altrettanto preziose potranno essere le intese e le collaborazioni con organizzazioni del privato sociale, del volontariato e delle altre agenzie educative e sociali presenti sul territorio.

Beneficiari prioritari di miglioramenti in questo ambito sanitario saranno le famiglie, che potranno fruire di indispensabili servizi informativi, formativi e di rete.

## Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione.

La comunicazione deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti.

Riguardo a questi obiettivi si sottolinea l'importanza di utilizzare gli strumenti predisposti dal Protocollo operativo, riferendo al GLI le eventuali criticità riscontrate; favorire una periodicità di incontri delle famiglie con il Coordinatore e/o l'intero Consiglio di Classe; favorire la formazione dei genitori e la presenza della componente Genitori nel GLI.

## Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La prospettiva dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo. A questo scopo occorre definire una programmazione didattico-pedagogica globale, creativa e propositiva che tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili. Per la promozione di percorsi inclusivi è indispensabile:

- Condividere una scala orientativa di passi necessari da compiere in sede collegiale.

• Definire piani di lavoro e strategie operative inclusivi in ogni singolo consiglio di classe, finalizzati a rispondere in team ai diversi bisogni educativi qui ed ora, scegliendo e valutando le sequenze del processo didattico non solo in funzione delle essenziali competenze disciplinari, ma in rapporto alle finalità educative che danno valore e senso all'istruzione, valorizzando i processi di apprendimento fondati sull'esperienza e sull'indagine (Inquiry Learning).

L'applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune va attuata anche con l'adozione di metodologie didattiche attive e con l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi adeguati; attraverso risorse aggiuntive specifiche, che favoriscano l'attivazione del contesto; attraverso compensazioni e dispense per supportare la concettualizzazione e quindi l'apprendimento significativo, con strumenti quali tavole e tabelle, computer, software, metodologie come brainstorming, mappe concettuali, cooperative learning, flipped learning, attivazione delle conoscenze pregresse costruendo mappe cognitive, riflessioni sul proprio processo di apprendimento.

#### Valorizzazione delle risorse esistenti

Si intende potenziare le capacità di ascolto dello staff dirigenziale nei confronti dell'intero personale per accoglierne proposte, critiche costruttive, riflessioni, anche allo scopo di favorire l'emersione delle risorse e del know-how di ognuno e del rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità educativa. Saranno favorite dinamiche virtuose di auto-organizzazione, da realizzarsi in un contesto di capillare e continua comunicazione interna.

Si intende, inoltre, facilitare l'utilizzo delle tecnologie presenti nell'Istituto, destinate nel prossimo anno a crescere in quantità e qualità.

#### Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

In sinergia con i CTS e i CTI presenti sul territorio saranno considerate tutte le possibilità di acquisire risorse aggiuntive.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Ci si propone

- di migliorare la continuità con la scuola secondaria di primo grado per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione nelle classi prime degli alunni con BES;
- di potenziare le attività di accoglienza e di orientamento per tutti gli alunni, con particolare attenzione agli alunni con BES;
- di accompagnare gli alunni in uscita mediante specifici strumenti di bilancio delle competenze, in grado di documentare gli eventuali bisogni educativi speciali, gli specifici percorsi di potenziamento e compensazione effettuati, i risultati complessivamente ottenuti.

**IL PRESENTE PIANO È STATO APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI CON  
DELIBERA N. 2 DEL 12/06/2021**